

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno LIII 16 - semestrale L. 350 - trimestre L. 5. - ESTERNO: anno L. 30 - semestrale L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipse modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 1 Luglio 1901

## A PRECIPIZIO

Dica pure il *Giornale di Udine* che noi vediamo nero, nero; beato lui che vede bianco, bianco.

Nella seduta del 29 giugno, giorno di s. Pietro — circostanza da notarsi — avvenne alla Camera uno di quegli incidenti sintomatici che segnano la *debacle* dell'autorità. Ed è presto narrato. Pel malaugurato fatto di Berra, alcuni deputati dell'Estrema mossero interpellanza al governo. Il socialista Bissolati fece una carica a fondo contro i militari che spararono sulla folla e contro il tenente De Benedetti, che ordinò il fuoco. Il De Benedetti venne detto *ignorantaccio* e *ubriaco*.

A questo punto il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, scattò protestando contro quelle ingiurie e disse che «quando un ufficiale ha una consegna dolorosa e la fa rispettare, ha almeno il diritto di pretendere che un rappresentante della nazione non raccolga tali immondizie».

Non l'avesse mai detto. Un urlo infernale scoppiò sui banchi dell'Estrema e una tempesta d'invettive si scatenò contro il ministro. Ferri urlava: «Ritiri, ritiri; non siamo in caserma. Mascalzone!» E Bissolati: «Lei è degno capo del tenente De Benedetti!» E Mirabelli: «Soldataccio; militarismo sfacciato!»

Il presidente Villa dovette sospendere la seduta. Questa ripresa, fu veduto il generale ministro Ponza alzarsi a chiedere umilmente scusa se le sue parole avevano offeso l'on. Bissolati! Con quest'atto di riparazione, la seduta poté continuare.

In altri tempi un generale si sarebbe dimesso da ministro, si sarebbe dimesso anche dall'esercito, ma non si sarebbe sottomesso a questa suprema umiliazione.

Cambiamo luogo. A Roma si tenne ieri un comizio di protesta contro i fatti di Berra. Tre mila persone con una cinquantina di bandiere vi presero parte. Oltre le socialiste, vi erano anche le rossonere degli anarchici. L'ispettore si oppone che queste bandiere vengano spiegate. Ma capita il deputato socialista Andrea Costa, dice due parole in un troppo zelante ispettore e le bandiere — simbolo della distruzione sociale — sventolano incesantate.

In altri tempi l'ispettore si sarebbe permesso questa onta suprema alla sua autorità.

Cambiamo ancora luogo. Sui giornali di ieri si legge questa preziosa notizia: «Trovati in Roma il signor Mariglia, facente funzioni di Sindaco ad Africo (provincia di Reggio Calabria) venuto a chiedere la grazia per Musolino!»

Forse questa verrà accordata, e forse anche Musolino sarà mandato dal collegio di s. Agata a onorare di sua presenza la Camera. Ora questi fatti si sogliono commentare con due sole parole: A precipizio!

## Cose di Corte e di Governo

L'appartamento della principessa Jolanda a Capodimonte.

Napoli, 30. — Il senatore Morisani, ostetrico della Regina Elena, visitò gli appartamenti della Reggia di Capodimonte destinati alla principessa Jolanda. Le pareti e la volta della stanza da letto vennero verniciate. Nessun mobile vi sarà nella stanza tranne la culla e un tavolino nel centro. I balconi e le finestre saranno sorniate di tendine.

Tra Ponza di San Martino e Ferri.

Roma, 30. — Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, ha mandato il generale Pistoia e un altro suo rappresentante a chiedere all'on. Ferri delle spiegazioni per le parole ingiuriose pronunciate ieri alla Camera. Questi le diede.

Pel duca degli Abruzzi.

Pisa, 30. — Festeggiandosi oggi all'Istituto di correzione paterna la nascita della

principessa Jolanda, venne inaugurato un medaglione in onore del duca degli Abruzzi, con intervento delle autorità.

Per i fatti di Berra

Roma, 30. — Alla relazione dei ministri al Quirinale il Re si intratteneva con Zanardelli e Giolitti sui fatti di Berra, mostrandosene addolorato.

Per domani venne convocato il Consiglio dei ministri allo scopo di occuparsi della relazione dell'inchiesta sui fatti di Berra.

Legge per l'esercizio provvisorio.

Roma, 30. — Venne firmata la legge per l'esercizio provvisorio, e questa sera si pubblica sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30. E' causa ora di gratacapi pel Ministero la rimozione del comm. Tedesco da ispettore generale ferroviario per il suo contegno come deputato. E' da sapersi che l'on. Tedesco è del gruppo Sonniano. Fu destituito addirittura dopo 23 anni di servizio e mandato via come un cane.

## AZIONE CATTOLICA

La lega cattolica del lavoro.

Roma, 30. — Oggi, presenti tutte le associazioni clericali, s'inaugurò a Trastevere la lega cattolica del lavoro. Intervenero i consiglieri comunali clericali; parlò il sacerdote Romolo Murri in nome dei democratici cristiani e l'operaio Facchini parlò intorno alla costituzione della lega.

## Note e commenti

Al clero, ai proprietari ed agli industriali.

Le leghe cattoliche. E' questo il titolo d'un articolo che l'on. Ferruccio Macola scrisse ieri nella sua *Gazzetta di Venezia*. L'uomo che lo scrisse non merita certo le simpatie di noi cattolici, tutt'altro; ma pel momento merita una speciale attenzione perchè ebbe il coraggio di scrivere quello che il sessanta per cento dei conservatori sentono e che non hanno il coraggio di confessare. Chiunque la dica — la verità è sempre verità; e questa noi finalmente vogliamo nello scritto d'un leader del conservatorismo, che fino all'altro ieri diceva corna dei clericali, e della loro azione. Ed è bene che tutti i nostri amici cooperatori nel movimento cristiano sociale seguano questo rapido trasformarsi delle idee e degli uomini e imparino a disprezzare pel momento coloro che li disprezzano, certi di venir poscia lodati e benedetti.

Due anni fa noi eravamo sovversivi; la questura stava alle nostre calcagna; i conservatori ci denunciarono come feccia della società, indegni di chiamarci cattolici, seguaci di Cristo noi, che uscivamo di chiesa e profanavamo il sacro tempio, la dignità nostra e il nostro carattere con concimi chimici, con casse rurali, con cooperative di consumo e con tutto quel arsenale di istituzioni, che uomini — dicevano — irrequieti e senza fede avevano introdotto nel campo cattolico.

Nel 1898 l'uragano della reazione disperse, come paglia al vento, i nostri comitati e le nostre istituzioni; vennero allora sequestrati perfino le pagelle ordinate a organizzare leghe contro la bestemmia e una propaganda nel riposo festivo. E i conservatori alla Fogazzaro, alla Lampertico, alla... godettero più per la reazione contro di noi, i quali venivano purgati — dicevano — da simili brutture, che non della reazione contro i socialisti.

Tre anni sono trascorsi e il partito conservatore si ricrede e recita per bocca del suo *bersagliere* — come ebbe a chiamare Macola il prof. Stoppato — il *mea culpa*. E' esso sincero? I precedenti ci consigliano a ritenere di no; ma la carità cristiana c'insegna a non sospettar male del nostro simile.

Intanto pazientate e leggete.

L'esordio.

Seguiamo con viva attenzione il movimento che i clericali iniziano qua e là nelle campagne, sia per migliorare le condizioni dei contadini, sia per contrapporre una ragionevole azione a quella rivoluzionaria dei socialisti.

Inutile dire che noi vediamo la mossa del partito cattolico con simpatia, noi che da anni deploriamo come la stupidità e la incoscienza dei governi, forse più che il malumore della S. Sede, abbiano reso fino a qui impossibile una dignitosa inselata col Vaticano, che dispone della sola falange del partito conservatore seriamente organizzata.

Nel Pavese, nella Lombardia, nel Bresciano, i cattolici oppongono ormai leghe a leghe, oratori ad oratori, propaganda a propaganda, e per quanto pur troppo essi arrivano tardi, eredi come i proprietari di terre o gli industriali (come a Genova) sarebbero disposti a trattare più volentieri coi pastori di anime da peccatori queste nuove associazioni, piuttosto che coi lupi che sfruttano le altre. E male

ha fatto sempre per compiacenza verso l'Estrema! L'on. Gavazzi a due giorni sono alla Camera, che egli mette tutte in un fascio leghe cattoliche e socialiste, mentre è così diversa la influenza moralizzatrice sulle masse delle une e delle altre.

Dell'argomento noi amiamo intrattenerci per quel poco di personale esperienza che possiamo aver fatta, avendo toccato con mano quanto diversi sieno sull'operaio e sulle sue famiglie i risultati delle dottrine insegnate dalla morale cristiana e quelli della nuova morale socialista; convinti come siamo che assai migliori sarebbero i rapporti fra capitale e lavoro nei conflitti quotidiani che insorgono, se l'operaio dei campi e delle officine subisse l'influenza sana della fede, piuttosto che quella dei demagoghi costanti di ogni principio di gerarchia superiore o terrena.

La prova dei garzoni.

La *Gazzetta di Venezia* ha uno stabilimento tipografico, che integra colle sue rendite il giornale; il quale (cheché si creda) abbandonato quasi esclusivamente a se e dovendo sostenere una diuturna lotta per le idee d'ordine, non può aspirare a quelle risorse, che trovano i fogli popolari o quelli eternamente in bilico fra la loro coscienza e la preoccupazione di un grasso bilancio.

Questo nostro stabilimento aveva dunque in questi ultimi tempi serio bisogno di garzoni apprendisti, come tutte le arti ne hanno bisogno, perchè vi sono funzioni facili che l'apprendista può compiere con suo vantaggio e cui dovrebbe invece essere adibito l'operaio, pagato assai più largamente. D'altronde colla difficoltà di procurare un mestiere a tanti ragazzi anche di discreta condizione sociale, la nostra era anche un'opera buona; essendo l'arte tipografica, che va ora assumendo funzioni più difficili e delicate non solo colle meravigliose linotypes, ma colla finezza e colla varietà dei lavori moderni, quella che maggiormente può rendere a chi vi si applica.

Le teorie camorristiche di quella socialista *Federazione del Libro*, che ormai ha in mano tutti i giornali d'Italia (meno il nostro) e i segreti delle rispettive tipografie, e che può a un dato momento, per scopo politico, sospendere la pubblicazione, osteggia in ogni maniera l'assunzione al lavoro di garzoni, per assicurare i posti ai suoi soci, e imporre tirannicamente i suoi patti. L'*Adriatico*, qui a Venezia, ne sa qualche cosa!

Ebbene; — noi avevamo in questi ultimi tempi assenti parecchi garzoni, che erano venuti ad offrirsi, ma non ci eravamo informati delle condizioni morali delle loro famiglie, principii, credenze religiose, partito politico ecc. — Diremmo che sarebbe stato un caso, se fosse accaduto a noi soli; ma il fatto è che di questi ragazzi ci abbiamo dovuto progressivamente liberare; sia perchè accessibili alle sobillazioni esteriori, sia perchè malfidi, poco onesti, e poltroni.

Pensavamo allora di rivolgerci a qualche Istituto cittadino come al *Manin*, dal quale per merito precipuo del cav. Fiori escorono tutti gli anni bravissimi giovani, artieri veri, educati militarmente, dotati di istruzione sufficiente. Credevamo di fare un bene (e lo avremmo fatto davvero) agli allievi di quell'Istituto, che non sanno spesso come impiegarsi, col tenere alcuni parecchie ore del giorno nel nostro Stabilimento, indirizzandoli all'arte, assumendoci le spese occorrenti di sorveglianza e di mantenimento per quelle ore che rimanevano occupati, e distribuendo il tempo in modo che le ore di studio non sarebbero state turbate. Poi, uscendo dall'Istituto, avrebbero avuto il loro posticino.

Notate (sia detto d'incidenza) che le tavole di fondazione dell'Istituto *Manin*, avrebbero autorizzato largamente la concessione cui era favorevole e il senatore Ceresa e il cav. Fiori e il procuratore del *Manin* ingegnere Sicher; — ma quella benedetta tremarella che in comune accordo unisce spesso gli uomini dei partiti alleati, ha fatto mandare all'aria la cosa. Il consiglio della Congregazione di Carità con una deliberazione subdola, che male nascondeva la paura di sentirsi tirare le orecchie dai fogli avversari, i quali avrebbero potuto accusare i consiglieri di partigianeria, non accolse il progetto, sotto il pretesto che anche altri giornali avrebbero potuto chiedere altrettanto; ciò che non è vero, e lo si sapeva, perchè in quelle tipografie i padroni sono soci della *Federazione del Libro*, che è sempre il *libro dell'avere*...

Fu allora che pensammo di rivolgerci al Patriarca, un angelo di uomo, e all'eminente Sacerdote fu tenuto press'a poco questo discorso:

«Eminenza; le cose stanno da qui a qui; abbiamo bisogno di allievi garzoni, che escano da famiglie cristiane, con morale cristiana; Ella sa che una tipografia fino a un certo punto è un confessionale; quello che si stampa là dentro non va portato e consegnato fuori ad altri, ciò che accadeva sempre, quando avevamo là dentro certe buone

«lane di cui ci siamo felicemente sbarazzati; i ragazzi avranno onesta occupazione, e siccome i nostri amici coerenzisti alle loro tradizioni, hanno paura di assisterci, ci pensi un po' lei.»

E il Patriarca, che quando può fare un piacere è felice, ci indicò l'educatorio Pio IX diretto da un bravo prete, Don Giuseppe Marengo, un sacerdote esemplare che fa miracoli con mezzi scarsissimi. Ebbimo gli apprendisti e con ottimi risultati. Notate, che di noi, non si può dire che vogliamo gente che ci serva tanto per pagarla poco, perchè i nostri operai sono i meglio pagati di tutti gli stabilimenti tipografici di Venezia; non c'è tipografia a Venezia che abbia le nostre paghe; e (possiamo aggiungere) dove regni quell'accordo armonico, che è frutto di una sana gerarchia e di una coscienza reciproca di diritti e di doveri!

Le leghe cattoliche.

Abbiamo voluto raccontare per esteso questo episodio, perchè pensiamo che oggi più che mai, se ne possa cavare qualche conseguenza utile. I capi di stabilimenti e i proprietari dei campi minacciati da scioperi che non lasciano scorgere un fine ragionevole alle pretese, ma che preludono invece agli appetiti della confisca, dovrebbero a parere nostro accompagnare simpaticamente questo sorgere delle leghe cattoliche; mentre i vescovi, i parroci, i pastori di anime, tenendosi alieni da ogni azione che implichi le solite meschine ed errate finalità politiche, dovrebbero coraggiosamente, attivamente organizzare le associazioni di lavoratori dei campi e delle officine; informarsi dei loro bisogni; e tentare di migliorarne le condizioni se e fin dove sia ragionevole il farlo.

A quest'opera sana che tenderebbe a non acuitizzare il conflitto fra capitale e lavoro, potrebbero qui nel Veneto nostro gli elementi conservatori e quella federazione di Associazioni Monarchiche, che non vorrà speriamo limitare la sua azione ai soliti sterili evviva all'Istituto Monarchico, troppo occupato oggi a far l'occhio dolce a irconciliabili avversari, troppo occupato a circondarsi di malfidi amici, per pensare alle voci devote dei nostri elementi.

Più che di infedeli adorazioni abbiamo bisogno di efficaci difese; comincino quindi i proprietari e gli industriali, oggi seriamente impressionati a persuadersi che sarebbe ben diversa la condizione loro, se nelle contestazioni insorte o che insorgeranno, essi dovessero trattare con uomini, che pongono a base della loro azione la morale cristiana, piuttosto che con barabba politicanti senza fede e spesso senza coscienza, intenti col programma del miglioramento delle masse a crearsi un'ariele potente contro l'ordine sociale.

Non c'è da perdere mai.

Il movimento insurrezionale (poiché non è altro) si estende, e arriverà per quanto modificato dalla diversa natura dei patti che passan fra possidenti e contadini, anche nelle province dell'alto Veneto, finora immuni della propaganda socialista. A volere essere giusti, qua e là a favore dei contadini, qualche cosa si può ancora fare.

E qualunque si possa proclamare ben alto in faccia ai demagoghi, che i bilanci dei Comuni e i bilanci delle Province, (come altre volte abbiamo dimostrato) sieno in buona parte sostenuti dal contributo dell'abortito possidente e riversati nelle uscite a profitto quasi esclusivo dei non abbienti sotto forma di ospedali, congregazioni di carità, balatico, servizio medico gratuito, istruzione elementare, asili, assistenze di ogni genere ecc.; pure una partecipazione maggiore in certi utili (come in quello dei bacchi da seta) si può dare, perchè il reddito dei campi è di parecchio aumentato. Ebbene; se queste leghe cattoliche dovessero formarsi, o quando i proprietari credessero utile intendersi coi contadini a seconda dei luoghi e dei patti, che sono sempre così multiformi, ben lungi dall'osteggiarle, aiutiamole, e le nostre associazioni politiche si adoperino d'accordo, *viribus unitis*. A stare coi preti, che nell'alta Italia specialmente sono in grandissima maggioranza brave e oneste persone, non c'è da perdere mai. Riflettete che se nelle popolazioni urbane e rurali, vi è ancora così largo consenso di fiducia verso i preti, malgrado quello che si è fatto e detto contro di loro, da tutti (conservatori compresi) in causa di quel disgraziato dissidio fra Chiesa e Stato, vuol dire che la condotta morale del clero affida l'istinto popolare, portato ai confronti. E poiché il prete si affanna a conservare la fede nelle masse, che lavorano con scarsi conforti, (scarsi, per quanto nella esistenza a seconda dei gradini sociali, tutto sia relativo, il dolore come il piacere) coadiuvatelo, aumentate le sue autorità, fatele qualche volta il piacere in una eventuale tensione di rapporti.

Chi ancora può dar vita.

Le illusioni sono ormai inutili. La Corona è rimorchiata dagli elementi più clamorosi (non diciamo audaci) della Ca-

mera; nè appare che Essa in avvenire voglia reagire; — la Camera è piena di inbelli, e quindi un governo che si dica costituzionale, non può essere che un prodotto ibrido della paura; stupida, a parer nostro, perchè basterebbe agire; ma sempre paura. Bisogna adunque pensare da noi alla difesa; ora, come osare da soli, quando pochi sono coloro che hanno il senso della combattività, mentre i più, almeno nelle apparenze, hanno l'aria di farsi perdonare il peccato della nascita buona e dei quattro soldi guadagnati o legittimamente posseduti.

Ma una intesa cordiale col clero, col partito cattolico, appunto nel campo degli interessi economici, da parte degli elementi nostri più attivi può essere leconda di bene; una intesa che ci facesse trovare preparati alle sopralazioni, alle rivendicazioni del socialismo.

La influenza cattolica, che in parecchie province, il Veneto compreso, è ormai seriamente compromessa, può dar vita ancora a organizzazioni forti. Attacciamoci a queste; fin dove è possibile, procediamo di comune accordo; dimostriamo un senso e un coraggio politico, che tanti hanno smarrito ormai. Ecco il consiglio che può dare chi ha vissuto, osservato, e imparato a proprie spese; e chi ha avuto la soddisfazione di aver grandemente contribuito colle sue forze a dare a Venezia nell'accordo di tutti gli elementi conservatori, un'amministrazione saggia, solida, illuminata, liberale coi fatti e previdente nelle opere!

Conclusione.

Fin qui l'on. Ferruccio Macola, deputato al Parlamento. E qui facciamo punto ripetendo che riportiamo l'articolo non per l'uomo che lo scrisse, ma per le sacrosante verità che contiene. I massoni, i settari — nemici dell'altare e del trono — camuffati per l'occasione a paladini dell'ordine e della monarchia, strileranno per costata andata dell'onorevole di Castellanza a Canossa — ma chi desidera veramente a un tempo la salute della società e la conservazione dell'ordine — non può che applaudirlo e seguirlo.

## Parlamento nazionale

Roma, 30. — Ieri venne approvato il bilancio dell'entrata e il progetto legge per la trasformazione della moneta di bronzo in moneta di nickel.

La Camera si mostra finché mai impaziente, vogliosa solo di votare le vacanze estive. Queste vengono proposte dall'on. Toaldi, e sono approvate. Così Montecitorio ritorna alla calma.

Riguardo ai fatti di Berra, accadde — come razzo finale — un vivace incidente tra il ministro Ponza e Bissolati.

Roma, 30. — I vecchi di palazzo Madama continuano i loro lavori senatoriali. Ieri, dopo un breve discorso del ministro Cocco-Ortu, fu approvato il bilancio di grazia e giustizia.

Poi si approvarono il disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito (il cavallo ai capitani) i capitoli del bilancio dell'entrata, il disegno di legge per gli onorari dei procuratori ed altre leggi.

## I nuovi francobolli.

Roma, 30. — Dal 1 luglio 1901 avranno corso nell'interno del regno le seguenti specie di francobolli stampati su foglietti rettangolari dentellati alti mm. 23 e larghi mm. 19.

a) Da un centesimo di colore bruno cupo portante la leggenda «Poste italiane, cent. 1». Fra intarsi decorativi campeggia l'aquila coronata di Savoia recante sul petto la croce sabauda.

b) Da due centesimi di colore bruno rosso con la leggenda «Poste italiane, cent. 2». Un sottile ornamento a guisa di tronco inquadra il francobollo che ha una corona di lauro. L'aquila araldica di Savoia portante lo scudo con la croce sabauda.

c) Da cinque centesimi di colore verde con la leggenda «Poste italiane, cent. 5». Un fregio a piccoli fiori decorativi inquadra il francobollo. L'aquila araldica di Savoia portante lo scudo con la croce campeggia nel mezzo ad un'intreccio di nodi sabaudi.

d) Da dieci centesimi colore rosa geranio.

e) Da venti centesimi colore giallo cromo cupo.

f) Da venticinque centesimi colore turchino.

Queste ultime tre specie in mezzo a ornamenti vari portano l'effigie del Re. I francobolli tipo attuale riferentisi alle qualità sostituite dall'emissione, rimarranno in corso fino al 30 giugno 1902. Dopo il 30 giugno 1903, tali francobolli potranno essere messi in vendita per la collezione.

Cronaca degli scioperi

Sassari, 30. — Lo sciopero degli operai della conceria Dan perdura. Le trattative per appianare la vertenza andarono fallite. Il cav. Dan rifiutò recisamente di accogliere le domande dei operai e di trattare colla commissione da questi nominata.

Verelli, 30. — A Tronzano Verellese scioperarono gli schiavandari (cioè i contadini salariati per tutto l'anno) della cascina Porzia per ottenere un aumento di mercede. Lo sciopero venne subito composto, avendo i padroni concesso il desiderato aumento.

Arresti di scioperanti a Naters. Briga, 30. — Ieri sera mezza compagnia di soldati accompagnata da un plotone di gendarmi, arrestato a Naters, una trentina di operai ritenuti autori dei disordini avvenuti la prima sera dello sciopero. La polizia e i soldati sciogliono ogni assembramento.

Il comizio a Roma contro i fatti di Berra. Roma, 30. — Ai Prati di Castello, quasi a ridosso della caserma dei carabinieri, oggi ebbe luogo l'annunciato comizio per i fatti di Berra. Poca forza e poche bandiere, tra cui, indisturbata, quella anarchica! Si gridò liberamente viva l'anarchia! Viva il Socialismo! Abbasso l'esercito! Abbasso De Benedetti! Abbasso i carnefici militari! ecc.; e parlarono gli anarchici Mellinelli e Ceccarelli enunciando i soliti luoghi comuni, il socialista Soldi, il repubblicano avv. Pagliaro e ultimo conchiò l'immane Ferri che, rammentandosi di essere deputato ministeriale, trovò modo, tra frasi molto roventi e rimbombanti, di invitare alla calma aspettando... il giorno del giudizio universale. Si approvò, dopo l'ultimo e definitivo pistolotto del Costa, un ordine del giorno di protesta.

La guerra anglo-boera

Rivelazioni e scandali. Londra, 30. — Il «Daily Mail» commentando le notizie sulla continuazione della guerra, dice che sono imminenti rivelazioni e scandali diplomatici.

I soldati ammalati. Londra, 30. — Secondo lo «Standard» vi sono attualmente al Transvaal 1100 soldati ammalati.

Pei boeri. Bruxelles, 30. — Il comizio in favore dei boeri riuscì imponente; oratore fu Dewet, fratello del comandante boero. Volendosi fare una dimostrazione all'ambasciata inglese la polizia sciolse gli assembramenti e fece parecchi arresti.

Gli avvenimenti in Cina

Le intenzioni della Russia. Pietroburgo, 30. — La Novoe Fremia scrive: «Finché in Cina non regnerà l'ordine perfetto e a Pechino non sarà insediato un forte Governo, non si può parlare della restituzione della Mancuria. Tuttavia la questione, d'accordo fra Russia e Cina, circa la Mancuria, può venir nuovamente messa sul tappeto».

Queste parole dell'organo ufficioso dimostrano l'intenzione della Russia di ritenere definitivamente la Mancuria.

Contro Waldersee. Londra, 30. — La Pal Mall Gazette ed altri giornali pubblicano violenti articoli contro il generale Waldersee.

Notizie estere

I nostri studenti a Montpellier. Montpellier, 30. — Iersera venne offerto un banchetto d'addio agli studenti della Scuola di Agricoltura di Portici: si fecero calorosi brindisi alla Francia e all'Italia: il segretario generale della Prefettura brindò al Re, alla Regina e al popolo italiano; il prof. Savastano bevve alla Francia e a Loubet. E intanto, voglia di studiar saltami addosso!...

Arvidua in pericolo. Budapest, 30. — Il «Budapester Lloyd» reca che l'arciduca Giuseppe ritornato insieme alla sua consorte da End a Tis-Tapolesany, trovò una lettera in cui lo si avvertiva che anarchici avrebbero attentato alla sua vita. La lettera impressionò profondamente la famiglia dell'arciduca.

Emigranti che rimpatriano. Marsiglia, 30. — Il piroscafo «Alpi» proveniente da Buenos-Ayres, da Rio Janeiro e da Montevideo, è arrivato stamane con 510 emigranti italiani che ritornano in patria con più delusione che denari.

Condannato a morte. Tunisi, 30. — Un certo Gaetan, soldato, mentre lo si stava processando per indisciplina, gettò una pipa di tabacco contro il commissario del Governo. Seduta stante venne condannato a morte.

Grava disgrazia. Trieste, 30. — Nel pomeriggio di ieri, durante le esercitazioni di tiro, nelle acque di Pola avvenne una grave disgrazia a bordo della corazzata «Francesco Giuseppe».

Il capo-cannonnieri Giovanni Bobich, zarino, aveva atteso cinque secondi, come prescritto, prima di estrarre un

proiettile, dopodiché aperse l'apparato otturatore del cannone per cambiare il proiettile.

Disgraziatamente, appunto in quel momento, la carica esplose con fracasso. Il Robich fu colpito in pieno petto ed ebbe la faccia orrendamente abbruciata. Rimase morto sul colpo.

Il cannoneiere Sandrich, pure dalmato, riportò delle gravi lesioni agli occhi ed alle mani; il Bissich ed il Medvec, istriani, riportarono lesioni più leggere. Si trovano all'ospitale.

Nel pomeriggio, con gli onori militari, ebbero luogo i funerali del povero cannoneiere.

Ricetto lo squartatore. Lione, 30. — È finito il processo contro lo squartatore di donne. Il Ricetto si difese lungamente, ribattendo gli argomenti dell'accusa con acume sorprendente. Fu condannato ai lavori forzati a vita.

Notizie italiane

La estrazione della lotteria Napoli-Verona. Napoli, 30. — Oggi alle cinque comincio, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle due Esposizioni la estrazione della lotteria Napoli-Verona. Questa era rappresentata dal conte Del Balzo e dal cav. Camillo De Curtis. Ecco i numeri estratti che vinsero i premi di ducento lire: 17112, 19725, 249180, 213360, 49800, 7873, 78302, 29624, 24632, 253496, 178095, 209240, 27033, 36289, 223841, e 122032; vinsero dugentoventi lire i numeri: 98873, 165361, 245939, 37238 e 2168; dugentotrenta: 49776, 11903, 247052, 211641, 29698, 161924, 170081, 136272, 138657, 67215, 128597 e 118392; dugentocinquanta: 107996, 23053 e 169909; dugentocinquanta 140179; dugentossessanta 260172, 57643 e 240770.

Il nuovo questore di Napoli. Napoli, 30. — Il nuovo questore di Napoli, Zaiotti, giunto oggi, piglierà domani la direzione del suo ufficio.

De Felice torna alla Camera. Massa, 30. — La votazione di ballottaggio ha dato questo risultato definitivo: De Felice voti 3491, Binelli 2671.

Un amico di Musolino. Reggio Calabria, 30. — Il Tribunale di Gerace ha condannato ad un anno di detenzione il guardiano Favasuli favoreggiatore del Musolino, arrestato giorni sono, perché sorpreso in territorio di Bianconovo mentre avvisava prontamente il Musolino che fuggiva inseguito da una squadriglia di carabinieri.

Un monumento ad Umberto. Empoli, 30. — Si è inaugurato oggi il monumento ad Umberto in piazza delle Nazioni. Parlarono il vice-Presidente del Comitato, il sindaco e il segretario Ridolfi.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo 30 giugno. Congresso magistrato friulano.

Tolmezzo, cittadina sempre gentile verso i suoi ospiti, ieri era in moto per degnamente accogliere quei numerosi maestri e maestre che avevano mandata la loro adesione per il Congresso magistrato friulano che sarebbero qui tenuto in questo giorno. Erano stati innalzati fin dal giorno prima in piazza ed anche allo sbocco di via Castello i maestosi pennoni delle grandi solennità, sormontati da bandiera nazionale e comunale. Un nucleo di giovani volenterosi avevano trasformato il teatro De Marchi in sala del Congresso tanto bene, da farla pur servire a sala per la refezione mattutina e per il pranzo sociale. Il banco della presidenza era stato disposto sul palcoscenico; a disposizione dei Congressisti era la platea e la prima loggia, la seconda loggia era riservata alle autorità.

Fin dalle prime ore del mattino dalla Carnia si riversarono nella capitale con apposite vetture buon numero di maestri, sicché avresti veduto tutta la via Castello occupata fra questi e il popolo, tutti in grande aspettativa per il prossimo arrivo delle giardiniere, appositamente inviate dai signori del Comitato per evitare disgustosi incidenti, che avrebbero condotti dalla stazione per la Carnia parecchi maestri ed autorità magistrati.

Fu quindi servita nella stessa sala del Congresso, una refezione offerta a tutti gli intervenuti dalla cittadinanza di Tolmezzo, refezione sinceramente cordiale, rallegrata anche dal suono della banda.

Ma veniamo al Congresso che ebbe a cominciare alle 10.30 circa. Si poterono calcolare presenti duecentocinquanta maestri intervenuti dal più basso Friuli, da Latisana, per es., e dalle più alte cime delle Alpi Carniche e del Canal del Ferro. La prima parola la rivolse ai congressisti breve ma smagliante l'egregio signor Sindaco di Tolmezzo, avv. Michele Beorchia-Nigris, porgendo loro il saluto cordiale della cittadinanza tolmezzina (applausi prolungati).

Esordia quindi inaugurando il Congresso e ringraziando dell'ospitalità a nome dei colleghi il professore delle Normali di Udine, Gio. Batta Garassini, presidente della Società magistrato friulana: ebbe parole di vivo encomio per il sacerdote Gio. Batta De Marchi, come quegli che da tempo e tempo ha sposata con inte-

teresse ed appassionato genio la causa della scuola e tanto s'adoperò per il buon esito del Congresso (applausi fragorosi).

Ringrazia pure i signori del Comitato, dice essere necessario incorporarsi alla Unione magistrato nazionale fondata in Roma nella Pasqua di quest'anno: «Uniamoci, finisce esclamando, una volta ci mandavano i carabinieri per sorvegliarci, ora siamo onorati dalla presenza delle autorità... Ciò è segno che la nostra causa è legale... è santa! (entusiastici applausi).

Si passa a costituire il seggio della Presidenza. Com'era naturale, per acclamazione fu offerta la presidenza al Rev. don De Marchi, ma avendo egli con brevi ma efficaci parole declinato il mandato, riuscirono acclamati a presidente il Garassini... vicepresidenti sac. De Marchi e signor Gressani: segretari M.o Rappuzzi, direttore delle scuole di Tolmezzo e M.o Fruch di Moggi. Noto per incidenza che si lessero varii telegrammi e lettere di adesioni ed incoraggiamento anche da persone altolocate, e che la stampa e provinciale ed anche veneta era largamente rappresentata.

Costituitosi il seggio, venne la volta delle discussioni. Ventinove furono le questioni proposte come temi: relatore il signor Ispettore scolastico nostro, Benedetti. Versano esse questioni e sulla diminuzione degli alunni nelle aule e circa la direzione didattica, richiedono modifiche sul pagamento degli stipendii, assicurazioni maggiori sui sussidi sessantenni ecc. ecc. che ometto perchè o già note a chi se ne intende ed ha interesse, o per nulla interessate a chi non se ne intende. Vivace la discussione, però serena né punto ispirata a partiti: ed in questo è lodevole davvero il contegno del signor Presidente che all'uso seppa richiamare all'ordine in tempo qualche pedregio indomito che insipientemente desiderato scaramucchiare. Con delle opportune restrizioni od aggiunte tutti gli oggetti furono votati per acclamazione. Il Presidente dichiarava chiuso con ciò il Congresso mostrandosi soddisfattissimo del buon esito del medesimo e ripromettendoci frutti pratici e copiosi. Sono le 2.30.

Il banchetto sociale che seguì un quarto d'ora dopo fu di 150 coperti. Applauditi parlarono sulla fine il Presidente e il Sindaco e il M.o Cappellazzo: ed anche lesse una sua composizione-cella - brindisi in versi, faceta ma convincente, il maestro locale Zamboni. Tutto finì tra la schietta allegria ed anche in tempo debito perchè gli ospiti del Friuli potessero ripartire alle 4.30.

Restarono però il numero maggiore che, frammisti a numerosissimo popolo, assistettero alle 6, in piazza, agli esercizi ginnastici eseguiti, con tutta precisione e spigliatezza da una bella schiera di scolari, tra quali parecchi proprio piccini. Un bravo di cuore al sig. maestro Zamboni che gli ebbe istruiti. Bellissimo il saggio, meritamente applaudito con tanta frequenza e sincerità! Che abbia ad essere per noi una sicura questo saggio di un altro non molto lontano e non meno brillante di Dottrina Cristiana?... Se si potesse ridere!... ma le son cose da piangere!...

Ma via non piangiamo!... la musica fa buon sangue. Dunque andiamo al concerto. Anche questo è bello, anzi tanto più bello in quanto che invita tutti a gustarlo. Va poi ricordato perchè si levò dall'ordinario e tra gli altri ebbero il piacere di gustare tre pezzi del chiaro maestro Gio. Batta Cossetti, capobanda ed organista di cui, cioè: a) una «Suite» composizione nuova, scritta in occasione delle faustissime nozze De Marchi-Liani febbraio 1901 e suonata oggi per la prima volta in piazza. b) Una romanza «Disingano» ed un Waltzer «ai Monti Carnici» che si meritò un elogio veramente lusinghiero dall'«Harmonie», bollettino musicale francese, e che qui vorrei trascrivere nell'originale: ma temo l'ira del proto, cui m'accorgo d'aver già stancato col mio brodo.

Riepiloghiamo. Guardando noi nel suo complesso il giorno d'oggi con tutte le sue vicende del Congresso, degli esercizi ginnastici del concerto nutriamo fiducia che i nostri carissimi ospiti saranno ripartiti da Tolmezzo soddisfatti per l'accoglienza ricevuta. (estraneus).

Chiusaforte 30 giugno. Annegata.

Essa è una tale Caterina Fortin vedova Pesamosca-Croce d'anni 64 di Chiusaforte. Recatasi questa mane al Fella per lavare alcuni oggetti, cadde improvvisamente nell'acqua e scomparve. La vide però una giovane, la quale corse tosto a darle avviso alla gente. Subito si andò a cercarla. Ma nessuno la potè scorgere. Solo circa dopo un'ora e alla distanza di un chilometro se ne rinviene il cadavere e si estrae dall'acqua, mentre un numeroso popolo accorso alla Messa parrocchiale assiste al luttuoso avvenimento dall'altura della Chiesa.

R. Piacet. Fu concesso dalla R. Procura di Venezia il 24 corr. a Don Nicolò Stefanutti Prev. di Dogna. SL.

Fauglis 30 giugno. A Cristo Redentore.

Al tramonto del secolo decimonono il buon popolo di Fauglis, santificato da un corso di sp. Esercizi volle offrire solennemente a C. R. tutti i lavori eseguiti nella chiesa nell'ultimo triennio, valutati ben meglio che 10.000 lire. All'alba del secolo vigesimo e precisamente Domenica 23 Giugno, pure a C. R. si dedicò con pompa il nuovo pavimento di marmo. Ed ora i paesani di Fauglis con buon di-

ritto possono andare orgogliosi di possedere una chiesa alla quale nulla più vi manca, una chiesa che resterà mai sempre monumento della loro fede e gratitudine a C. R.

Gemona

30 giugno. Una cara e zimpatica festa.

Non ho parole abbastanza atte ad esprimere i sentimenti miei d'encomio e d'elogio, ai bravi e zelanti padri dell'ordine delle Stimmate, che fondarono qui in paese ed avviarono già a rigogliosa vita il luogo di convegno, ricreazione ed istruzione per i fanciulli e giovinetti di Gemona conosciuto sotto il nome d'oratorio Mariano.

E' una bella e santa istituzione cui Gemona può andare altera e superba di racchiudere fra le sue mura, ove i fanciulli, anziché perdere il tempo vagabondando per le strade e per le piazze, con qual frutto poi si sottintende, vengono riuniti nei locali dell'oratorio avviati al bene, e unitamente all'istruzione del cuore e della mente, nel tempo istesso si divertono e ricreano.

Per sgravo di coscienza, e coll'idea d'interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza, tributo un atto d'omaggio speciale, al Rev. Don Antonio Sbaiz, nostro vicario, che tanto si è prestato, e continuamente si presta, moralmente e finanziariamente all'avviamento, progresso, e regolare funzionamento dell'oratorio.

Ieri poi solennizzando l'oratorio la festa di S. Luigi, ebbero il piacere di constatare i frutti e il grado d'ordine, di disciplina e devozione che i Padri seppero impartire ai fanciulli.

La mattina alle sei, un numero abbastanza considerevole di fanciulli s'accostarono al mistic pane, e il padre Cesare Benaglia direttore dell'Oratorio fece loro un discorsetto d'occasione, tessendo la vita di S. Luigi esortandoli a seguirne l'esempio e la rettilineità, e inculcando loro la devozione e l'amore per il santo dell'Innocenza.

Alle dieci tutti assistirono alla messa celebrata da Mons. Arciprete, e per l'occasione venne cantata in orchestra la messa del maestro francese Gounod, ove le parti di soprano e contralto, furono sostenute da fanciulli dell'oratorio, benissimo istruiti dai padri.

Per la bellezza dello spartito, l'esatta interpretazione ed esecuzione del medesimo, nonché le voci bellamente disposte, questa messa parve a tutti più che una cosa straordinaria, e non senza ragione molti dicevano che messa uguale il Duomo di Gemona non ebbe mai udito.

Dando esempio di sommo ordine e devozione dopo pranzo l'oratorio prese parte al vespero, dopo del quale ebbero un piccolo trattenimento nella chiesa di San Giovanni Battista.

Alla sera in un vasto prato sito in basso di Gemona e artisticamente illuminato con palloncini multicolori e gas acetilene, e facendo corona a una gran tela sulla quale campeggiava la gloriosa immagine di S. Luigi ebbero luogo i fuochi artificiali, bellissimamente riusciti e di ottimo e magnifico effetto.

A rendere viepiù allegro lo spettacolo, la banda cattolica del paese, gentilmente si è prestata suonando fra un fuoco e l'altro delle marcie e dei ballabili.

Alle dieci ebbe termine lo spettacolo e tutti i fanciulli ben allineati, e recanti in mano del lampioncini fissi ad un bastone, e preceduti dalla banda rientrarono in paese e così ebbe termine la lieta festa lasciando tutti lieti e soddisfatti.

Un figlio di Sabbazio. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovano le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 30-6-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 17.0. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima... 30.0, minima... 18.6, minima all'aperto... 17.5)

Tempo probabile. Venti moderati settentrionali sul basso Adriatico, deboli altrove. Cielo vario alta Italia; ancora sereno altrove.

DIARIO SACRO. Martedì 2 - Visit. di Maria. - Festa alla Chiesa delle Convertite. Fiere e mercati della provincia. Martedì 2 - Codroipo.

Svegliarino per gli abbonati

Preghiamo tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi ai quali è scaduto o va a scadere al 30 corrente il loro abbonamento, a volerlo rinnovare con cortese sollecitudine.

Atti della Curia arcivescovile

Ai MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese dell'Arcidiocesi di Udine.

Siccome quest'anno la festa dei Santi Ermacora e Fortunato Patroni dell'Arcidiocesi cade in giorno di Venerdì, onde colla vigilia vi sarebbero due giorni consecutivi di magro; coel ad evitare facili trasgressioni usando della facoltà concessa dalla S. Sede, dispensiamo quest'anno i nostri fedeli nella festa dei Santi Patroni dall'obbligo dell'astinenza delle carni.

Invitiamo quindi i MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese a farne avvertiti i loro soggetti, ed impartiamo a tutti la pastorale benedizione.

PIETRO Arcivescovo.

Consiglio Comunale.

Venerdì sera alle 8 e mezza ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Il principale oggetto si doveva ritenere fosse sul Consuntivo 1900 della Cassa di Risparmio. Invece l'affare fu la questione del consorzio roiale, il quale fece rompere le dighe dell'unione municipale, come vedremo appresso.

Fisionomia dell'ambiente. Fin da primo il presagio era di burrasca, appetita dal popolo che in grande massa accorse per vederla scoppiare ad opera dei suoi.

Consiglieri presenti. Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Cucchini, Franceschini, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitemburg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, D'Odorico, Pagani, Pecile, Peressini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Luigi, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri.

E' assente trovandosi a Roma il sindaco senatore Di Prampero; quindi la presidenza viene assunta dall'assessore anziano Giacomelli.

Per la nascita di Jolanda. I consiglieri tutti ascoltano in piedi la relazione della Giunta, che per ricordare l'avvenimento assegna lire cinquemila a favore dell'erigendo ospizio dei cronici. La proposta viene approvata all'unanimità.

Quattro oggetti di second'ordine. Senza discussione viene approvato il prelevamento di lire 1291,04 deliberato dalla Giunta ad aumento del fondo per compenso di prestazioni nel censimento della popolazione, e la seconda lettura dell'aumento di posto del personale insegnante nelle scuole urbane maschili.

Con poca discussione si approva l'appalto dei testi per le scuole, e relativi oggetti di cancelleria ed anche l'acquisto di una casa in Paderno per le scuole comunali.

Il consuntivo 1900 della Cassa di Risparmio. Parla Sandri Pietro, uno dei revisori, che si astiene dal firmare la relazione, perchè si encomia l'oculatazza del fido che egli ritiene proprio soverchia. A lui si oppone un altro revisore, Muzatti; replica il Sandri ed a spada tratta ed a lungo sostiene le ragioni del consiglio della Cassa Peressini, presidente dello stesso. Il consuntivo venne poi approvato.

Si parla degli spazzini. Dopo poche raccomandazioni viene ammessa, come prova l'unione del servizio d'inaffiamento a quello di pulitura delle strade, aumentando il numero degli spazzini ed i loro salari.

Sul servizio daziario. Guardini interrogò per un aumento degli stipendi degli impiegati daziari e perchè fossero riaperte al dazio le barriere di San Lazzaro, Grazzano e Prachiuto. L'assessore Capellani risponde che vi ha per quel servizio una commissione a cui si deve rimettere l'interrogazione perchè decida.

E veniamo all'intricato modo, Interpellanza sul Consorzio Roiale. Franceschini e Sandri Pietro interpellano sul modo con cui l'assessore ai lavori pubblici ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del consorzio roiale.

In questo momento, Giacomelli su cui stanno volte le spire dell'interpellanza, cede la presidenza all'assessore Schiavi. Il pubblico notevolmente aumentato, accavallato nello stretto recinto dello spazio riservatogli, si dà a più curiosa attenzione.

Parla Franceschini: In compendio dice di che si tratta ed afferma che egli proverà che il rappresentante del comune mancò di giovare allo stesso e non curò il prestigio morale. Parla del merito dell'ing. Cudugnello specialmente dell'ultimo suo progetto, e dice che vi era la proposta di sua nomina a vita. Quando ecco uno sorre a dire che ciò non doveva farsi perchè il Cudugnello aveva opinioni diverse dalle loro.

vile

Chiese

Santi

onde

facili

conces-

que-

linenza

arocchi

veriti i

tutti la

scovo.

le.

luogo

Comu-

va rite-

a Cassa

a que-

le fece

icipale,

burra-

grande

iare ad

tonini,

tti, Ca-

Franzo-

mburg,

rpurgo,

le, Pe-

Sandri

pezziotti,

il sim-

indici la

essore

pedi la

cordare

emila a

cronici.

unani-

ovato il

liberato

ndo per

simento

lettura

le inse-

chili.

a l'ap-

ativi og-

acquisto

tole co-

parmio.

revisori,

olazione,

del fido

o. A lui

atti; re-

ca, ed a

consiglio

o stesso.

trato.

viene

del ser-

politura

ro degli

ib

umento

aziari e

le bar-

Prac-

nde che

missione

ngazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

gazione

Allora il rappresentante del Comune non si mosse a protestare, come doveva, e come avrebbe fatto, se c'era il comm. Di Prampero.

E qui comincia a far nomi e Schiavi lo chiama all'ordine; egli continua con calore, e accusa il Giacomelli di essersi unito alle idee di quelli che parlarono contro il Cudugnello per politica, e che volevano fosse il Cudugnello confermato per un solo anno, e solo largheggiò col proprio per due.

Giacomelli risponde col protestare di non aver fatta alcuna allusione politica, di non aver agito con tale spinta, di ritenere ingiusto il perseguire chi la pensa diversamente. Egli accettava la proposta di riconferma per un anno, poi la volle portata a due, convinto che il Cudugnello avrebbe tempo di espletare il suo bellissimo ed utile progetto ora in embrione, ma, pur convinto che il Cudugnello, col suo ingegno, avrebbe potuto poi aspirare ad un posto assai migliore (un urlo potente si eleva dal pubblico, ed a lungo continua malgrado il richiamo energico del presidente).

Fattosi silenzio Franceschinis rileva l'irrisorio contegno verso il Cudugnello che dai servizi prestati si voleva trar motivo per mandarlo a spasso. Presenta un ordine del giorno esprime biasimo. Vi aderisce Sandri Pietro.

Billia prega perchè Franceschinis voglia ritirare il suo ordine del giorno, acciò non si faccia il Consiglio comunale un tribunale di seconda istanza e per corpi morali indipendenti, andando a colpire i singoli rappresentanti. Biasima la propaganda che sente faccia il Cudugnello, e loda l'azione mitigatrice del Giacomelli in seno al Consorzio roiale.

Girardini accetta l'ordine del giorno Franceschinis e con calore quasi insolito combatte le idee del Billia, affermando che qui non si ventilano questioni di corpi autonomi ma si chiede al facente funzioni di sindaco come esercitò il suo mandato. Sull'ordine del giorno proposto chiede l'appello nominale.

Schiavi vuol far rilevare prima del voto che la Giunta mai agì per preoccupazione politica. Girardini risponde: non sempre. E cita la nomina dell'ingegnere municipale, del medico primario, delle varie commissioni.

Ribatte Schiavi respingendo le accuse ed affermando che « dal 1866 in poi le Giunte che si succedettero hanno sempre agito imparzialmente, onestamente, solo curanti dell'imparzialità ed onestà dei loro atti ».

E qui succede un po' di battibecco, finchè di nuovo Franceschinis ritorna col l'ingegnere, col medico, ecc.

Il voto. Di fronte all'ordine del giorno Franceschinis vi ha altro puro e semplice del Billia e questo ha quindi la precedenza — così che respingendo od approvando il primo, viene accettato o respinto il secondo.

Rispondono sì: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Capellani, Leitemburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vati.

Rispondono no: Bosetti, Cucchini, D'Ondorio, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, Peressini, Pico, Pignat, Sandri F. Luigi, Sandri Pietro.

Quindi voti tredici contro tredici. Si erano assentati Pagani e Pecile; si astennero dal voto Giacomelli e Muzzatti. Il pubblico si dà a gridare: « bene, bene » e con ripetute esclamazioni sfolla l'aula.

Anche il crematorio. Franzolini con quel po' di caldo nell'ambiente e negli animi parla del forno crematorio; ma la Giunta non può impegnarsi dopo l'avvenuto, dovendo ventilare sulla toccatagli prova... del fuoco Codugnello.

Viene rimandata l'evasione di un'interpellanza Franceschinis sul regolamento scolastico.

Crisi in Municipio. Dopo il voto di venerdì sera le dimissioni della Giunta furono da quel momento virtuali, lo saranno di fatto mercoledì quando alla seduta della stessa assisterà il sindaco comm. Di Prampero che da Roma arriverà a Udine domani sera.

Per l'esposizione 1903. Il Consiglio comunale di Forni Avoltri deliberò di concorrere all'esposizione del 1903 con lire cento.

Per vera fortuna la ragazzetta non si fece gran male ma il bulo se la cavò fuggendo via di corsa.

Ripetiamo: è ora di finirla; a chi spetta incombe l'obbligo di severamente punire chi insidia la vita degli altri.

Il canonico teologo. Con bolla pontificia del 5 giugno u. s. il R. mo Mons. Giovanni Battista Brighelli, parroco di Percotto, fu nominato canonico teologo di questa Metropolitana.

Promozioni senza esami. I promossi senza esami all'Istituto tecnico sono:

Dal I al II Corso. Battistella Carlo, Bonardelli Nicolò, Brusadin Antonio, De Zandonati Rodolfo, Gini Aldo, Persicalli Antonio, Unfer Ferdinando.

Dal II al III Corso. Sezione Fisico-matematica: Mazzolini Osvaldo. Sezione Agrimensura: Ciani Corrado, Grillo Vittore. Sezione Commercio e ragion.: Dal Torsio Alessandro.

Dal III al IV Corso. Sezione Fisico-matematica: Pruker Mario. Sezione Commercio e ragion.: Angeli Carlo, Gini Guido.

Domestica infedele. Venne ieri arrestata dalle guardie di città la diciottenne Pittis Angelica di Giuseppe da Lavariano la quale aveva rubato un anello d'oro al cameriere Micheletti Paolo.

Fanciullezza disgraziata. Venne medicato al civico ospedale il bambino di sei anni Mario Sebastianutti di Luigi che aveva riportate accidentalmente ferite e fratture ad una mano. Guarirà in venti giorni.

Non si potrà mai essere floridi, rigogliosi e pieni di vitalità, se si è anemici. Il sangue è la parte sostanziale del nostro organismo, e perciò è indispensabile che rimanga costantemente nelle sue qualità normali.

Svariati disturbi si succedono alle varie forme di anemia, ed unanimi illustri scienziati confermano che l'unica causa è dipendente dall'impoverimento qualitativo e quantitativo del sangue. E' necessario pertanto contribuire alla sua riorganizzazione, aumentare il numero dei corpuscoli rossi, favorire insomma la produzione dell'emoglobina che ne è il componente essenziale, ed a tutto ciò corrisponde pienamente l'uso dello Sciroppo di Parigi della dott. Mazzolini di Roma, che è il più potente nel ricambio materiale.

L. 8 la bottiglia presso il preparatore in Roma, via 4 Fontane N. 18. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

STATO CIVILE

Table with columns: Nascite, Morti, Esposti, Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio. Giovanni Pelizzari, meccanico, con Ernestina Tavassi, casalinga — Pietro Fattori, battiferro, con Rosa Passons, lavandaia — Oliviero Scalaberni, falegname, con Italia Mauro, sarta — Antonio Pecile, negoziante, con Emma Bon, agiata — Alessandro Pellegrini, barbiere, con Filomena Gattesco, casalinga — Ugo Padovan, falegname, con Regina Bassi, casalinga.

Matrimoni. Federico Driussi, facchino, con Anna Virgili, lavandaia — Luigi Menegazzo, operaio di cotonificio, con libera bulfoni, casalinga — Pietro Goifo, stalliere, con Rosa D'Agostino, serva — Francesco Pittasso, bilanciario, con Ida Desidera, casalinga — Giuseppe Fontanini, sarto con Teodora Driussi, sarta — Antonio Cantoni, falegname, con Giovanna Peressini, settauola — Gov. Batt. Sambucco, negoziante, con Maddalena Angeli, casalinga.

Morti a domicilio. Giovanna Cozzarini di Luigi di giorni 15 — Maria Falco-Turri fu Pietro d'anni 67 casalinga — Rosa Fabris fu Fabio di anni 52 sarta — Maria Zorzi-Petrucci fu Pietro d'anni 77 casalinga — Anna Gremese di Gov. Batt. di mesi 4 e giorni 18 — Antonio Tami di Giuditta Susino-Gremese fu Pietro d'anni 71 lavandaia — Tranquillo Rizzi di Guglielmo d'anni 3 e mesi 5 — Anna Stella di Leonardo di giorni 7 — Anna Favit-Stella fu Leonardo d'anni 61 contadina — Noemi Signorini di Antonio, di giorni 9.

Morti nell'Ospedale Civile. Bernardo Minutelli fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Pietro Danussi fu Francesco d'anni 64, agricoltore — Luigi Bulfoni di Pietro d'anni 39 agricoltore — Giuseppe Tonini fu Angelo d'anni 51 fabbro — Angelo Menegazzi fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Giuseppe Liva fu Gov. Batt. d'anni 58 domestico — Fortunato Assalonne d'anni 77 pensionato — Pietro Zamparo fu Gov. Batt. d'anni 40 agricoltore — Marco Cigaina fu Luigi d'anni 44 domestico — Luigi Comuzzo-Gentile fu Giuseppe d'anni 51 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero. Agata Cremese-Mattiusi fu Valentino d'anni 27 casalinga. Totale N. 22 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1901.

Table with columns: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, Valori pubblici, Prest. sopra pegno e riporti, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Ratine inter. non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia

Attivo L. 19.056.042.16 Spese dell'eserc. in corso » 58.366.57 Totale L. 19.114.408.73

Table with columns: Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo risparmio, Totale credito dei depositi, Interessi maturati sui dep., Debiti diversi, Conto corrispondenti, Deposit. per dep. a cauzione, Deposit. per dep. a custodia

Passivo L. 17.396.633.47 Fondo per le oscillazioni dei valori » 450.000.— Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1900 » 1.112.247.82 Rendite dell'es. in corso » 155.527.44 Totale L. 19.114.408.73

Movimento dei depositi e rimborsi.

Nel mese di giugno 1901. Libretti a depositi nominativi emessi 13, estinti 13, depositi num. 51, somme 434.887.50, rimborsi num. 71, somme 112.219.04.

Libretti a depositi al portatore emessi 148, estinti 83, depositi num. 728, somme 435.207.28, rimborsi num. 679, somme 335.385.02.

Libretti emessi a piccolo risparmio 22, estinti 22, depositi num. 333, somme 20.511.01, rimborsi num. 175, somme 15.540.41.

dal 1 gennaio al 30 giugno 1901. Libretti a depositi nominativi emessi 115, estinti 73, depositi num. 476, somme 824.972.83, rimborsi num. 619, somme 822.727.27.

Libretti a depositi al portatore emessi 931, estinti 767, depositi num. 4741, somme 2.559.267.11, rimborsi num. 6159, somme 2.410.828.92.

Libretti emessi a piccolo risparmio 249, estinti 200, depositi num. 2661, somme 150.461.19 rimborsi num. 1503, somme 128.140.40.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 2 3/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 p. c. se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 p. cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 p. cento.

accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 per cento. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 3/4 per cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori ipoteca a debito al 4 3/4 per cento; valori ipoteca a credito al 3 3/4 per cento.

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 per cento. La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire per conto della clientela il cambio decennale delle cartelle di Rendita Italiana 5 0/0.

Assume, occorrendo, di eseguire eventuali operazioni di tramutamento presso la R. Tesoreria.

Corriere commerciale

BOLLETTINO per le mercantili giornaliero del prezzo dei bozzoli

Table with columns: OSSEVAZIONI, PREZZO, QUANTITÀ, BOZZOLI

Estrazione del R. Lotto

del 28 giugno 1901

Table with columns: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO

Sac. Edoardo Marcucci Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislery, including text about health benefits and a small image of a person.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi

Table with columns: da Udine a Venezia, da Venezia a Udine

Partenze Arrivi

Table with columns: Udine Pontebba, Udine Trieste

Partenze Arrivi

Table with columns: Casarsa Spilimberg, Casarsa Portogruaro

Partenze Arrivi

Table with columns: Udine Cividale, Udine Trieste

Partenze Arrivi

Table with columns: Udine S. Giorgio Trieste, Udine S. Giorgio Udine

Partenze Arrivi

Table with columns: Udine S. Daniele, S. Daniele a Udine

La Tipografia del "Crociato"

tiene un deposito di pregiosissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli TENSI di Milano.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

Elisir Lagrime di China

premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparati e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

Le commissioni si esecuziono con sollecitudine.

# VICHY-GIOMMI

**STERILIZZATA**  
premiata con 15 Medaglie di 1.º grado ed una croce d'oro al merito.  
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —  
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta  
**A. FABRIS UDINE**

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.  
Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**CREMA VENUS**  
lattea  
glicerinata - Igienica  
non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 30 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto sul Regno.

Preparati nei laboratori della Società  
**A. BERTELLI e C.**  
Milano, via Paolo Frisi, 26.

**VELLUTINA VENUS**  
Aderentissima, rinfrescante, economica, perché si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 30 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 30 per posta, alla Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

**ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO**  
L' Estratto Venus è il profumo più elegante e ambito che si possa fare o desiderare. E' senz'altro il profumo più di moda e più usato nel ceto aristocratico.

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 30 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI  
MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele  
TORINO, portici di piazza Castello, 25  
NAPOLI, via Roma, 301.

## Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

### TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si esigono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali. Si confezionano pure

#### Fiaccole bengaliche

al magnesio a colori variati, inesplodibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

**TURRIN LUIGI**  
pirotecnico.

## La pubblicità è l'anima del Commercio



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



Il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini.

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## NOVITÀ PER TUTTI

### SAPONE AMIDO BANFI

**NOVITÀ**

Neopila invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi, Milano. È il saponi che si usa da dieci anni in tutto il mondo. È il saponi che si usa da dieci anni in tutto il mondo. È il saponi che si usa da dieci anni in tutto il mondo.

NOVITÀ

## Insuperabile!

### AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

Esigere la Marca Gallo  
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi col diversi saponi all'amido in commercio.  
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI  
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.